

Prospero *What is the time o’th’ day?*
Ariel *Past the mid season.*
Prospero *At least two glasses: the time ’twixt six and now must by us both be spent most preciously.*

All’inizio della *Tempesta* di Shakespeare, diradato il fortunale, Prospero chiama lo spirito volante Ariel per organizzare con lui la propria vendetta (che alla fine consisterà nel rinunciarvi...); tra cielo e terra, mago e aiutante (autore e personaggi) contano le ore, che sono proprio le stesse, fra le due e le sei del pomeriggio, del tempo reale: **questo magistrale “allineamento” fra l’ora della finzione e quella della vita** (attori e spettatori) è la dichiarata magia di Prospero. E di Shakespeare, e del teatro; il senso più profondo e antropologico di “realismo” in scena, nonché la vera, irriducibile attualità del teatro in un’epoca, come la nostra, di comunicazioni disincarnate e distopiche; che Laboratorio Olimpico non a caso sceglie come tema per questa sua **edizione del ventennale**, a ricordare che il teatro non è “evasione”, ma sempre e comunque una forma di ritorno alla realtà.

In questo senso, da sempre - e tanto più oggi - i temi della vendetta, della violenza, della guerra sono il banco di prova principale di questo “allineamento”: in particolare, quello della **guerra - eroismo, sacrificio, lutto, schiavitù, ritorno, parodia** - rimane per il teatro il cemento più duro e per questo più frequente: che sia per epicizzarla o parodiarla, stigmatizzarla o elaborarla; per “scrivere” la storia dei vincenti o dare voce ai perdenti; finanche per “farla”, nelle zone di guerra, come propaganda o denuncia, intrattenimento nei campi di prigionia o sopravvivenza nei campi di concentramento; il teatro vi affronta la sfida suprema: la rappresentazione dell’irrappresentabile (e cioè, ancora una volta, appunto, della realtà).

Per l’edizione del ventennale, Laboratorio Olimpico, oltre alla **tradizionale giornata di studi** e alle **performance degli allievi attori delle più importanti scuole di teatro italiane**, propone due eventi ulteriori: un breve **ciclo di incontri spettacolo su Teatro e Guerra** nelle sedi decentrate della Biblioteca e **una giornata in memoria di Angelica Cappelletto, madre vicentina di Eleonora Duse**.



direzione
da un’idea di

**Roberto Cuppone
Cesare Galla**

in collaborazione con

Oliviero Ponte di Pino
ateatro.it
(Le parole del teatro - un lessico per gli spettatori)

comitato scientifico

**Simone Dragone, Cesare Galla,
Ester Fuoco, Angela Zinno**

ufficio stampa
progetto grafico
servizi tecnici

**Alessandra Agosti
Paolo Pasetto
Stefano Bodinetti**

Informazioni e prenotazioni

Accademia Olimpica di Vicenza
Largo Goethe 3, 36100 Vicenza
tel. 0444 324376 (lun-ven 8.30-13 / 14-17.30)
segreteria@accademiaolimpica.it
www.accademiaolimpica.it

Per gli eventi di entrambe le giornate vista la limitata capienza dell’Odeo Olimpico e del Teatro Olimpico (100 persone, compreso il personale di servizio) si consiglia di prenotare presso l’Accademia Olimpica tel 0444 324376 (lun-ven 8-17) segreteria@accademiaolimpica.it

www.laboratoriolimpico.org

Con il contributo di



LASCITO
BRUNO MENEGHELLO
GABRIELLA VILLARDI



XX edizione

TEATRO OLIMPICO DI VICENZA
Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza
ottobre / novembre 2025



**“A che punto
è il giorno?”**
Il teatro come ritorno alla realtà

13 / 20 / 29 ottobre, sedi della Biblioteca Bertoliana

WAR (Where are you ruining?)
Tre lezioni spettacolo su Teatro e Guerra

5 / 6 novembre, Teatro Olimpico

“A che punto è il giorno?”
La rappresentazione della guerra

26 novembre, Biblioteca Bertoliana Palazzo Cordellina

Per amore o per forza
Eleonora Duse: un inedito e un libro

Precedenti edizioni

2024 / *Storie perdute. I 2000 frammenti del Teatro Greco* (XIX)
2023 / *Momòn, nel quale si vede come le parole sono cose (dolci)*
Dedicato a **Giuliano Scabia** (XVIII)
2022 / *Il malato immaginario, l’immaginario del malato* (XVII)
2021 / *Dante, participio presente* (XVI)
2020 / *Anno Domini 2020. Il Teatro Olimpico in tempo di Peste* (XV)
2019 / *Teatro Selfie [autoritratto del teatro]* (XIV)
2018 / *Fatum est. Teatro e Storia* (XIII)
2017 / *Freaks. La diversità fra teatro e spettacolo* (XII)
2016 / *Diagnosis* (XI)
2015 / *Blasphemia. Il Teatro e il Sacro* (X)
2014 / *Cretinismo e spettacolo* (IX)
2013 / *Catarsi* (VIII edizione)
2012 / *La Rete Critica a Vicenza*
2011 / *Laboratorio Olimpico 2001/2011 - Hamlice* (edizione del decennale)
2010 / *Le Albe del teatro*
2009 / *Storie a pezzi - Pippo Delbono*
2005 / *I luoghi del teatro nascente: Quando il teatro cerca l’uomo.*
Omaggio a **Eugenio Barba**
2004 / *I luoghi del teatro nascente: Lo spazio della tragedia.*
Omaggio a **Peter Stein**
2003 / *I luoghi del teatro nascente: La città in scena*

Partners di progetto

- ateatro.it
- Accademia d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico” di Roma
- Accademia Teatrale “Carlo Goldoni” - Teatro Nazionale del Veneto
- Biblioteca Civica Bertoliana
- Comune di Vicenza - Assessorato alla Cultura, al Turismo e all’Attrattività della città
- il Falcone - Teatro Universitario di Genova
- Il Giornale di Vicenza
- Università degli Studi di Verona



13 / 20 / 29 ottobre

Sedi della Biblioteca civica Bertoliana

WAR (Where are you ruining?) Tre lezioni spettacolo su Teatro e Guerra

in collaborazione con **Biblioteca Civica Bertoliana**
e **Comune di Vicenza - Assessorato alla Cultura**

Presentazioni a cura di **Roberto Cuppone**
Lecture drammatiche a cura di **Antonino Varvarà**

lunedì 13 ottobre / h 18

Biblioteca di Laghetto

Teatro e guerra: storie di vittime (la memoria)

presentazione

letture da Euripide (*Troiane*), Karl Kraus (*Gli ultimi giorni dell'umanità*),
Peter Weiss (*L'istruttoria*), Marina Carr (*Ecuba*); altri

lunedì 20 ottobre / h 18

Biblioteca di Villa Tacchi

Teatro e guerra: storie di eroi (l'epica)

presentazione

letture da Eschilo (*Persiani*), William Shakespeare (*Enrico V*),
Heinrich von Kleist (*Pentesilea*); altri

mercoledì 29 ottobre / h 18

Palazzo Cordellina

Teatro e guerra: storie di antieroi (la parodia)

presentazione

letture da Aristofane (*Lisistrata*), Ruzante (*Parlamento*),
Andreini (*Le bravure di Capitan Spaventa*),
Bertolt Brecht (*Svejk nella Seconda guerra mondiale*); altri

5-6 novembre

Teatro Olimpico di Vicenza

“A che punto è il giorno?” La rappresentazione della guerra

PRIMA GIORNATA

mercoledì 5 novembre

Odeo del Teatro Olimpico

/ h 10

saluti di

Ilaria Fantin (assessora alla Cultura, Comune di Vicenza)

Giovanni Luigi Fontana (presidente Accademia Olimpica)

interventi di

Fabio Contu (Università di Genova) *Per Ecuba: le donne in guerra*

Denis Lotti (Università di Verona) *Warfare cinema; il re-enactment*

in Clint Eastwood e Alex Garland

Pino Petruzzelli (attore autore) Mediterraneo; i miei viaggi fra guerre e resilienze

presentazione del monologo

L'ultimo rigore di Faruk

con **Damiano Grasselli** (Teatro Caverna)

(tratto dall'omonimo romanzo di **Gigi Riva**, Prix Étranger Sport et Littérature e finalista
del Prix Jules Rimet 2016; vincitore della 51ª edizione del Concorso del Coni 2017;

menzione speciale al premio “Antonio Ghirelli”). Prima regionale

/ h 16

interventi di

Paolo Vidali (Accademia Olimpica) *Perché un'epica solo per la guerra?*

Simona Brunetti (Università di Verona) *La parodia come antidoto all'orrore*

Paolo Puppa (Università di Venezia Ca' Foscari, Accademia Olimpica) *Fratricidi in scena*

Oliviero Ponte di Pino (ateatro.it)

intervista

Gabriele Vacis

e **PoEM (Potenziali Evocati Multimediali)**

su *Trilogia della guerra* (*Prometeo* e *Sette a Tebe* da **Eschilo**, coprodotte per il Teatro
Olimpico; *Antigone e i suoi fratelli* da **Sofocle**) riadattata da Vacis e messa in scena alle
Fonderie Limone di Moncalieri (2023),

con *performance* dal vivo degli attori e videoproiezioni

SECONDA GIORNATA

giovedì 6 novembre

Teatro Olimpico

/ h 17,30

performance di inediti teatrali sulla guerra

di e con gli allievi attori della

Accademia Teatrale “Carlo Goldoni”

del Teatro Nazionale del Veneto

performance di *slam poetry*

a cura di **Lorenzo Maragoni** (campione del mondo 2022)

e con gli allievi drammaturghi della

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica

“Silvio d'Amico” di Roma

drammaturgia e coordinamento

a cura di **Pino Petruzzelli** (autore e attore)

Marino Smiderle (direttore de “Il Giornale di Vicenza”)

intervista

Gigi Riva (corrispondente di guerra, giornalista

e autore, accademico olimpico)

con

Cesare Galla (Accademia Olimpica)

26 novembre / h 17

Biblioteca civica Bertoliana
Palazzo Cordellina, Sala Dalla Pozza

Per amore o per forza Eleonora Duse: un inedito e un libro

150 anni della morte di Angelica Cappelletto,
vicentina, madre di Eleonora

Eleonora Duse, da attrice a personaggio

presentazione di

Paolo Puppa (Università di Venezia Ca' Foscari, Accademia Olimpica)

con testi teatrali di Ghigo De Chiara, Gerardo Guerrieri,

Mario Apollonio e altri, tratti da *Universo Duse. Drammaturgie sulla Divina (1947-2017)*

a cura di M. P. Pagani e P. Puppa, Roma, Bulzoni, 2025

interviene

Maria Pia Pagani (Università di Napoli “Federico II”)

Eleonora D. Donna, Divina, Duse

videoclip di **Katia Sala** ed **Elena Romano**

colonna sonora originale **Davide Ferrario**

consulenza scientifica **Maria Pia Pagani**

coordinamento del progetto **Elisa Cannelli**

“Da dove venivi? ...povero grande cuore di donna”

lettura drammatica di **Patricia Zanco**

di un autografo di Eleonora Duse dedicato alla madre (prima assoluta)

introduzione di **Roberto Cuppone**

(Università di Genova, Accademia Olimpica)

Centocinquanta anni fa, il 15 settembre 1875, moriva ad Ancona **Angelica Anna Cappelletto**,
madre di Eleonora Duse: «figlia di Gioacchino del fu Giacomo e di Teresa Pastorello [...]»
nacque a Vicenza in parrocchia Santo Stefano il 26 luglio del 1833 e fu battezzata il 31 dello
stesso mese, padrino al Sacro Fonte il sig. Gaetano Zuccato» [Archivio della parrocchia di
Santo Stefano]; di modesta famiglia (padre postiglione), nei primi anni '50 per amore lasciava
la famiglia per la compagnia di terz'ordine di Vincenzo Alessandro Duse, al quale, dopo
un primo tragico parto, nel 1857 dava alla luce la più grande attrice italiana; così Angelica
Cappelletto, Eleonora Duse e poi Enrichetta Checchi, sua figlia, legate da un comune destino
di malattia (tisi) e di teatro subito, fondano nella loro condizione di donne un esempio unico
di resilienza, raccontato in prima persona da Eleonora in un frammento autografo qui
drammatizzato in pubblico per la prima volta; e poi narrato in varie drammaturgie ora raccolte
in un libro - dove l'attrice è ormai diventata *personaggio*.